

Tav, ancora ritardi per il tunnel

Il ministero: un nuovo piano per smaltire le terre di scavo

Ancora un altro slittamento e nuove difficoltà per gli scavi del tunnel dell'Alta velocità ferroviaria sotto Firenze. Stavolta l'intoppo arriva direttamente da Roma, dal ministero dell'Ambiente che «ha chiesto un aggiornamento» sul piano di utilizzo delle terre di scavo (il Put) redatto da Nodavia e utile per sbloccare la partita sul doppio tunnel dedicato ai treni veloci. Lo spiega l'assessore alla Mobilità Stefano Giorgetti, una volta informato dall'Osservatorio ambientale nodo Alta velocità, alla scadenza dei 90 giorni previsti dalla nuova



Il cantiere del tunnel Tav

normativa per approvare il piano. Il contraente generale, Nodavia guidato dalla capofila Condotte Spa, dovrà quindi prima spiegare dove, come e quando smaltirà le terre frutto degli scavi. In altre parole: il colosso delle costruzioni che detiene il maxi appalto da circa un miliardo di euro non potrà partire con la maxi talpa per realizzare la galleria da oltre 7 chilometri sotto al cuore di Firenze, infrastruttura che dovrebbe contribuire a liberare parte dei binari di superficie per favorire i treni dei pendolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

